



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art.11 L. 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il DPCM 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il DPCM 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, e, in particolare, l’art. 16 concernente il Dipartimento per le pari opportunità, modificato dal DPCM 22 febbraio 2019;

VISTO il decreto a firma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità dell’8 aprile 2019 di riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 2019, Reg.ne – Succ. n. 880;

VISTA la direttiva del Segretario generale del 15 settembre 2021 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2022 e per il triennio 2022-2024;

VISTO il DPCM 20 dicembre 2021 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022 – 2024”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 7 aprile 2021 al n. 731, che conferisce alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità

e contestualmente la titolarità del Centro di Responsabilità 8 “Pari Opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATA la temporanea assenza dal servizio del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, Cons. Paola Paduano;

VISTO l’art. 5 comma 3, del summenzionato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” che prevede che nei casi di assenza o impedimento del responsabile delle strutture generali della Presidenza, in mancanza di apposito provvedimento del Ministro o Sottosegretario competente, ovvero del Segretario generale, su proposta del capo delle strutture stesse, le funzioni vicarie sono svolte dal dirigente con maggiore anzianità nella qualifica tra quelli in servizio presso la struttura interessata;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 13 febbraio 2020 al n. 225, che conferisce alla dott.ssa Laura Menicucci, dirigente referendario della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell’Ufficio per le politiche delle pari opportunità;

VISTO il decreto del Segretario Generale del 2 settembre 2021, con il quale la dott.ssa Laura Menicucci è stata inquadrata, ai sensi dell’art. 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nella prima fascia del ruolo del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all’art. 9 bis del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 303 e con il quale alla medesima è stata contestualmente attribuita la qualifica di consigliere a decorrere dal 23 agosto 2021;

PRESO ATTO che la dott.ssa Laura Menicucci è la dirigente con maggiore anzianità nella qualifica di consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri tra quelli in servizio presso il Dipartimento per le pari opportunità ai fini dello svolgimento delle funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento del Capo del Dipartimento ai sensi dell’articolo 5, comma 3, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012;

VISTA legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, l’art. 12 il quale dispone che “la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e persone giuridiche private sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;

VISTA la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante “Misure contro la tratta di persone”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, recante “Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI”;

VISTO il decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 142 recante “Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;

VISTO il Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei ministri in data 26 febbraio 2016;

VISTO il DPCM 16 maggio 2016 di “Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18”;

VISTO l’articolo 3 del medesimo decreto del 16 maggio 2016, che prevede che il Dipartimento per le pari opportunità adotti, sentita la Conferenza Unificata, e con le risorse a tal fine stanziare nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito bando per l’individuazione dei progetti finanziabili;

VISTA la legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”;

VISTA la legge 7 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati” e, in particolare, il comma 1 dell’art. 17 che, al fine di garantire particolare tutela nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, richiede di predisporre un programma specifico di assistenza che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età, nel contesto dello speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale di cui al citato articolo 13 della legge n. 228 del 2003;

VISTO il bando n. 4/2021 del 6 maggio 2021 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e dell’integrazione sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016);

CONSIDERATO che la scadenza dei progetti finanziati nell’ambito del bando 4/2021 sopra citato è fissata al 30 settembre 2022;

RITENUTO necessario procedere all’adozione di un nuovo bando, in attuazione dell’art. 3 del DPCM 16 maggio 2016 sopra richiamato;

ACQUISITO il parere della Conferenza Unificata rilasciato nel corso della seduta del 6 luglio 2022 sullo schema di bando n. 5/2022

DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi dell’art. 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016, è approvato il bando, allegato al presente decreto, per il finanziamento dei progetti di cui all’art. 1, comma 3, del medesimo decreto 16 maggio 2016, finalizzati ad assicurare ai soggetti destinatari il contatto, l’emersione, la tutela e la prima assistenza, nonché, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e l’integrazione sociale, per realizzare il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6-bis dell’articolo 18 del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti

dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18.

2. Sono, altresì, approvati, gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 al bando di cui al comma precedente, anch'essi allegati al presente decreto del quale costituiscono parte integrante.
3. Le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal bando di cui al comma 1, pari ad euro 27.200.000,00 (ventisettemilioniduecentomila/00) sono individuate nell'ambito del Capitolo 520 - Centro di Responsabilità n. 8 – del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri
4. La Dott.ssa Federica Messina, in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, è nominata responsabile unico del procedimento in relazione al bando oggetto del presente decreto.

Roma, lì 8 luglio 2022

Il Capo Dipartimento Vicario
Cons. Laura Menicucci